

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

366^a SEDUTA

MERCOLEDI' 28 SETTEMBRE 2016

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

indi

del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi	3,4
Disegni di legge (Comunicazione relativa al n. 1218)	26
Interrogazioni (Annunzio)	3
Mozioni (Seguito della discussione della n. 524 “Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato ‘Patto per la Sicilia 2015’”):	
PRESIDENTE	4,17,24,25,26
LA ROCCA (Movimento Cinque Stelle)	4
MUSUMECI (Lista Musumeci verso Forza Italia)	5
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	8
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	9
CIMINO (Patto dei Democratici per le Riforme – Sicilia Futura)	11
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	12
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	14
MALAFARINA (Partito Socialista Italiano - PSE)	15
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	17,24,25,26
GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	22
 <u>ALLEGATO:</u>	
Interrogazioni (testi)	30

La seduta è aperta alle ore 16.12

FIGUCCIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Dina, Sorbello, Forzese, Tamajo, Clemente, Siragusa e Ferreri.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 3506 - Notizie sull'emergenza causata dal piccolo scarabeo degli alveari e sulla necessità di richiedere alla Commissione europea una rivisitazione delle misure restrittive.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
 - Assessore Salute
- Vinciullo Vincenzo

N. 3507 - Chiarimenti sulla circolare ministeriale che esclude l'istituto della Cassa integrazione guadagni in deroga al personale della formazione professionale.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
 - Assessore Economia
- Vinciullo Vincenzo

N. 3508 - Ripristino delle convenzioni per l'attivazione dei corsi di laurea in infermieristica e fisioterapia presso il presidio ospedaliero di Caltagirone (CT).

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Falcone Marco

N. 3509 - Interventi per la riapertura dello svincolo autostradale di Noto, in direzione Siracusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta scritta:

N. 3510 - Notizie in merito al mancato aggiornamento dell'Albo unico regionale dei professionisti di cui alla legge regionale n. 12 del 2011.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

Avverto che l'interrogazione testé annunziata sarà inviata al Governo.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per oggi, l'onorevole Vullo.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, poiché il Presidente della Regione ha fatto sapere che a breve raggiungerà il Palazzo, sospendo la seduta per 15 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.22, è ripresa alle ore 16.34)

La seduta è ripresa.

Seguito della discussione della mozione n. 524 “Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato ‘Patto per la Sicilia 2015’”

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché il Presidente della Regione è presente in Aula, si passa al secondo punto all'ordine del giorno: Seguito della discussione della mozione n. 524 “Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato ‘Patto per la Sicilia 2015’”.

E' iscritta a parlare l'onorevole La Rocca. Ne ha facoltà.

LA ROCCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente Crocetta, vorrei che mi ascoltasse, ieri ha ripetuto più volte che noi parliamo e vogliamo parlare di un progetto che non conosciamo ed ha precisato che l'iter del Patto per il Sud è stato cristallino e trasparente.

A me sembra invece che questo Parlamento è da oltre 9 mesi che prova a capire questo progetto e le parlo anche da membro della Commissione “Bilancio” dove, come Movimento Cinque Stelle, abbiamo richiesto più edizioni.

In più, a seguito della delibera n. 344 del 29 dicembre del 2015, anche la stessa maggioranza aveva forti perplessità sui criteri della scelta dei progetti per il Patto per il Sud, tantoché tutta la Commissione “Bilancio” ha firmato e fatto approvare una risoluzione che, sostanzialmente, chiede le richieste della mozione di cui stiamo parlando oggi. Quindi, sostanzialmente, criteri chiari e il coinvolgimento degli Enti locali.

Come ho già detto, abbiamo richiesto diverse audizioni. In Commissione sono venuti sia l'Assessore Croce, sia il dott. Falgares e le risposte che abbiamo avuto sono state assolutamente parziali.

C'è stato detto, per quanto riguarda la scelta dei progetti per i Beni culturali, che la regia era in capo alle Sovrintendenze, quindi sarebbero state loro a scegliere e, sostanzialmente, prevedevano il completamento di interventi relativi alla scorsa programmazione PO FESR 2007-2013. per le infrastrutture c'è stato detto che sarebbero stati finanziati progetti già cantierabili e progetti relativi a

un vecchio bando sulla riqualificazione urbana, mentre per l'Assessorato Ambiente e Territorio c'è stato detto che si dovevano seguire delle procedure nazionali, quindi sostanzialmente si sarebbero scelti dei progetti caricati, alla data del 24 febbraio, sul sistema Rendis. Quindi, abbiamo avuto queste notizie.

Per quanto riguarda, invece, il coinvolgimento dei comuni e lo dico perché sono stata io personalmente a richiederlo più volte, c'è stato detto che l'Assessore Croce aveva inviato ben due lettere ai comuni: una nel febbraio del 2015 e una a seguito della risoluzione approvata in Commissione "Bilancio".

Bene! Questa lettera per i comuni, per quanto mi riguarda, ai nostri comuni non è mai arrivata e quando ho fatto presente più di una volta in Commissione di avere sia la lettera che le ricevute di questa lettera, l'Assessore Croce nonostante le promesse non li ha mai depositate in Commissione.

Quindi, a me sorprende anche che poi, come è avvenuto recentemente, alcuni deputati sia del PD che dell'NCD si divertano a dare la colpa agli enti locali per la presenza o meno di progetti presentati dalle amministrazioni soprattutto "Cinque Stelle".

A noi sinceramente viene il dubbio che questo Patto per il Sud sia, sostanzialmente, un mezzo per fare campagna elettorale, una scatola vuota; anche perché volevo ricordare che durante le amministrative, e questa cosa ricordo che ha dato fastidio anche al presidente Vinciullo, basta guardare e rivedere il video della Commissione "Bilancio", alcuni deputati hanno fatto comunicati stampa elogiando il finanziamento di progetti su elenchi che di fatto non esistevano, quindi questo è uno dei motivi del perché con il mio Gruppo parlamentare abbiamo rinominato il Patto per il Sud "Pacco per il Sud".

E poi volevo precisare una cosa. Ieri il presidente Crocetta ha detto che il Patto per il Sud non deve essere un libro di chiacchiere, ovvero deve essere un programma in cui vi devono essere progetti cantierabili, quindi non doveva essere il libro delle chiacchiere; però io ricordo benissimo, anche perché ho ricontrollato, che nella prima delibera non c'erano progetti cantierabili, c'erano anche diversi progetti preliminari, quindi mi sa che questo libro delle chiacchiere di cui si parlava ieri, l'ha scritto proprio questo Governo.

Detto questo, noi come Gruppo parlamentare voteremo positivamente alla mozione dell'onorevole Grasso, anche se come ha detto ieri il presidente Crocetta a questo punto della storia questa mozione è del tutto inutile e poi, soprattutto, sappiamo benissimo, abbiamo ormai imparato dopo ben quattro anni, che questo Governo usa, ha come consuetudine, non dare seguito agli atti di indirizzo che vengono approvati in quest'Aula e votati anche all'unanimità.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Musumeci. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevo chiesto ieri di potere intervenire dopo la illustrazione della mozione e dell'emendamento alla mozione stessa da parte della collega Grasso, prima firmataria, assieme ad altri colleghi, anch'io ho apposto la mia firma, perché ritenevo fosse giusto dare il mio contributo di idee, di critica ad una delle fasi che giudico fra le più importanti di questa legislatura per la gran mole di risorse finanziarie che arriva sulla nostra regione. E premetto subito che non intendo dare alcun tono polemico a questo mio breve intervento, proprio perché saranno i tempi – mi auguro non troppo lunghi – a dimostrare se la nostra preoccupazione risulta fondata su dati oggettivi o se si tratta soltanto di un eccesso di prudenza.

Io credo che sul piano del metodo la gestione del Patto per il Sud sia stata assolutamente confutabile e criticabile. E' assurdo che questo Parlamento, per essere concreti, debba ancora apprendere dalla stampa, anche in termini analitici, iniziative che riconducono alla responsabilità del Governo e che, sul piano della programmazione, non possono preliminarmente non essere sottoposti all'esame dell'Aula.

Il Presidente Crocetta, ieri, nella sua lunga replica all'intervento della collega Grasso, ha detto che lui non intende né confrontarsi, né polemizzare con questo Parlamento, lasciando una finestra aperta a possibili ipotesi di correzioni.

Io avrei apprezzato dal Presidente della Regione, invece, un cenno di scuse a questo Parlamento per avere ancora una volta, il Governo, costretto ciascuno di noi a fare rassegna stampa per capire quello che è avvenuto negli ultimi mesi e, soprattutto, nelle ultime settimane. E' diventato una sorta di metodo comportamentale quello di esautorare il Parlamento da un preventivo, legittimo, doveroso confronto. Lo abbiamo sperimentato nelle settimane scorse quando abbiamo appreso dalla stampa, nei particolari, il contenuto di quella che è stata definita una bozza del piano di rimodulazione di riordino della rete ospedaliera in Sicilia.

Io credo che sia assurdo che ogni volta il Parlamento debba arrivare come ultima tappa in una logica di percorso di correttezza istituzionale che, invece, dopo la adozione della delibera del Governo, dovrebbe vedere un necessario passaggio da quest'Aula.

Questo lo dico perché avremmo potuto evitare polemiche e critiche che inevitabilmente la mancata o la carente informazione può determinare in ciascuno di noi, ma soprattutto avremmo potuto allontanare il sospetto che il Governo, con questo Patto per il Sud, abbia voluto aprire la campagna elettorale per le regionali del 2017. Ed è questa l'impressione che si coglie andando in giro per la Sicilia. Non tanto per lo sconcertante contesto coreografico nel quale il Presidente Crocetta si diverte a sottoscrivere e ad annunciare il Patto per il Sud andando in giro per la Sicilia, quanto perché è come se si volesse fare passare questa tappa importante come una sorta di concessione da parte del Governo regionale e persino da parte del Governo nazionale che ha tenuto il Sud fuori da ogni agenda politica negli ultimi anni, che ci ha tenuti fuori da ogni serie e grande progettualità nazionale e transnazionale e che adesso, alla vigilia della campagna elettorale, viene in Sicilia per annunciare di tenere il G7 a Taormina o per annunciare che arriverà un fiume di denaro alla Sicilia e, quindi, non è vero che Renzi e Crocetta si siano dimenticati di quest'Isola.

Io non mi diverto a disquisire se si tratta di 8 miliardi, 8 miliardi e mezzo, 5 miliardi o 2 miliardi e mezzo. Io desidero soffermarmi sul metodo e cercherò di essere davvero sintetico.

E' stata la seduta di ieri utile a potere evidenziare come in questo gioco di cifre la memoria riconduca ad una sorta di gioco delle scatole cinesi. Tutto sembra fare pensare che il Governo regionale abbia voluto vendere la pelle senza avere ancora catturato l'orso.

Io sarei stato molto più prudente, Presidente Crocetta, proprio per non creare attese che potrebbero alimentare illusioni e credo comunque che noi tutti, voi Governo e noi Parlamento, abbiamo perso una occasione, quella cioè di potere finalmente abbozzare un tentativo di programmazione.

Continuiamo ancora a mostrare soddisfazione sulla quantità del denaro che arriva in Sicilia e non ci preoccupiamo di soffermare la nostra attenzione sulla qualità dei progetti e degli obiettivi che dovrebbero essere raggiunti attraverso queste ingenti risorse finanziarie. Come se l'esperienza per la Cassa per il Mezzogiorno non avesse insegnato nulla! Come se l'esperienza dell'utilizzo dei fondi strutturali non avesse insegnato nulla! La sconfitta è proprio qui! Non è solo nel miliardo per le città metropolitane che non può che farmi gioire.

Ma io mi chiedo, se abbiamo riservato un miliardo per le città metropolitane quanto abbiamo riservato per le 6 province che non hanno la fortuna di ricadere nelle città metropolitane? Prima domanda.

Per le aree interne quale finanziamento complessivo è stato previsto al di là dei singoli settori? Io non accuso il Governo di inefficienza o di clientelismo, come ieri poteva sollevare il sospetto il Presidente Crocetta rivolgendosi all'opposizione. No, no! Io sono convinto che lo vedremo fra qualche mese, saremo fra qualche mese nelle condizioni di capire se questo Governo sta operando in maniera corretta ed imparziale o se, invece, opera a seconda dei comuni, dei territori maggiormente raccomandati.

Io voglio credere persino che il 30 per cento dei progetti sia subito appaltabile, come afferma il Governatore. Ma qui il problema è di capire se si è voluto privilegiare un settore di intervento

piuttosto che un altro, se si è voluto inseguire un modello di sviluppo, se davvero si è creduto che la Sicilia, essendo la Regione a più alto rischio sismico, abbia ricevuto un'alta percentuale di fondi rispetto agli altri settori, se si è puntato sulla riqualificazione dei centri urbani, se si vuole fare della Sicilia una Regione a trazione di economia turistica, se si vuole puntare sul turismo culturale, se si vuole puntare sulle piccole imprese.

Quando il Presidente Crocetta dice, ieri come ha detto: “con la Protezione Civile non si scherza”, annunciando appena, appena una manciata di milioni di euro, mi viene da sorridere...

CROCETTA, presidente della Regione. Un miliardo.

MUSUMECI. Io dico, con la Protezione civile non si scherza! Siete voi che scherzate con la Protezione civile!

Sto venendo da Calatabiano, dove da un anno deve essere ancora appaltata la gara per sostituire la condotta mobile che deve portare l'acqua alla città di Messina, da un anno! Se è questo il tempo della Protezione civile ma davvero possiamo tutti andare a raccomandarci a Santa Rosalia, a Sant'Agata, ognuno con i propri Santi che preferisce! Siamo veramente al ridicolo!

Non esiste in Sicilia una politica per la Protezione civile. Non c'è una parvenza di piano preventivo. È solo sulla carta intestata. E lo dico col rispetto che debbo nei confronti del dirigente della Protezione civile, dell'Assessore per il territorio che si moltiplica o mostra di moltiplicarsi come i pani e i pesci delle Sacre Scritture, ma davvero la Protezione civile è solo un eufemismo.

E basta guardare la programmazione del Patto per la Sicilia per rendersi conto come il diritto alla sicurezza, secondo il Governo Crocetta, sia soltanto una opzione. Perché io avrei destinato almeno il 50 per cento dei fondi del Patto per il Sud a mettere in sicurezza le più grandi infrastrutture, a mettere in sicurezza le Prefetture, a mettere in sicurezza le scuole, a mettere in sicurezza gli ospedali, interventi per i quali non bastano almeno 800 milioni di euro, per i primi interventi. Perché abbiamo dimenticato quello che è accaduto nel centro Italia, perché abbiamo dimenticato quello che è accaduto l'altro ieri, perché abbiamo dimenticato quello che è accaduto 10 anni fa. Ci commuoviamo soltanto di fronte alle salme e, ora che avevamo una grande opportunità, non siamo riusciti a sfruttarla, tenendo conto che se si dovessero riqualificare le infrastrutture per renderle resistenti alle sollecitazioni sismiche è chiaro che avremmo fatto lavorare tutti.

Avremmo fatto lavorare l'edilizia, avremmo fatto lavorare i tecnici, i progettisti, si sarebbe messo in moto un meccanismo assolutamente virtuoso con innegabili ricadute sul territorio. E, invece, caro Presidente dell'Assemblea, sa qual è la programmazione del Governo Crocetta? Eccola qua: “Su quale base abbiamo scelto le priorità” dice Crocetta “semplice, sulla base della candidabilità del progetto. Abbiamo finanziato tutti i progetti che ci hanno mandato”.

Evviva! È questa la capacità di programmazione del Governo. Lo ha dichiarato, eccola qua! “Mi sto organizzando per far ripartire, appena c'è il finanziamento, almeno il 30 per cento dei bandi. Non abbiamo fatto clientela, abbiamo finanziato tutto quello che ci è stato comunicato”.

Quindi, arriva la telefonata dalla Regione: “Sindaco, hai progetti esecutivi?”; “Ma ora cerco, vediamo nei cassetti, può essere qualcuno c'è”. “Allora, mannalu, mannalu pecchè sennò un ti pozzu inserire”. “Tu sindaco hai un progetto esecutivo? Avanti, mannalu, spicciati”.

È così che si fa la programmazione? Senza prevedere un modello di sviluppo, un settore su cui intervenire, un settore da privilegiare? E' davvero la fine!

Si continua con la deplorable prassi della politica della contingenza, si rinuncia a programmare, si rinuncia a prevedere. E' un'azione di governo approssimativa, disordinata, come è stata in questi anni – per carità! – un cumulo di proposte, di particolari, di temi specifici, di progetti che magari non servono più perché concepiti dieci, otto anni fa, eppure per non perdere l'opportunità di avere i soldi, intanto te li mando.

Scelte frammentate senza alcuna impostazione politica.

Dov'è la programmazione? Dov'è la progettualità? Dov'è lo studio di settore? Dov'è l'elemento di rottura rispetto al passato? Perché i governi passati facevano così – e lo so – quelli di centrodestra e quelli di centrosinistra.

Certo! Guai a negare gli errori! Ma questo no! Questo è il Governo della rivoluzione e non può continuare a fare quello che facevano i governi conservatori e della clientela, come dice spesso il centrosinistra.

Da un Governo rivoluzionario ci si aspetta una programmazione e invece no la requisizione dei progetti cantierabili – lo dice il Presidente Crocetta.

E' così, l'importante è che spendiamo, se determina una ricaduta sul piano economico, sul piano sociale, sul territorio, questo conta poco.

Signor Presidente, e chiedo scusa per avere abusato del tempo, un appello al Governo perché tenga conto delle tante proteste dei sindaci che sono arrivate in queste settimane.

Tante richieste di accesso agli atti nei vari assessorati. Ci sono sindaci che non hanno mai ricevuto neppure una telefonata, dicono, e io sono convinto che la telefonata l'abbiano ricevuta.

Un comune però può essere in dissesto, un comune può non avere i fondi per la progettualità, un comune può non avere neanche l'ufficio tecnico, può avere un solo geometra e non per questo debba essere escluso.

Avreste dovuto almeno concordare le aree di sviluppo.

Quell'area la potenziamo per il settore turistico, quell'altra la potenziamo per le infrastrutture agricole, quell'altra è vulnerabile sul piano della resistenza ai terremoti, quell'altra è un'area dove i porti turistici potrebbero avere una ricaduta.

Ma è la Regione che deve programmare! Non si può lasciare a 390 comuni il compito di raccogliere soldi di cui ognuno dispone nel cassetto.

Ecco qual è l'appello perché un grande padre del diritto pubblico – e so che al Presidente Crocetta le citazioni piacciono e non solo quelle di Pasolini – Giorgio Berti, grande padre del diritto pubblico, diceva “governare con provvedimenti finanziari non è propriamente governare ma andare dietro alle cose per tenere in rotta la barca con un timoniere continuamente all'erta e un equipaggio inquieto sulla propria sorte”.

Credo che questa definizione fotografi con straordinaria chiarezza la condizione nella quale il Governo si trova e, alla fine, un auspicio, signor Presidente, colleghi deputati e Governo, l'auspicio che questa gran massa di denaro possa consentire la sicurezza nei cantieri e sui cantieri.

E' un aspetto di cui non ho sentito parlare in questi giorni, stiamo attenti, perché le organizzazioni criminali vanno dove c'è denaro abbondante.

Voglio auspicare che la politica, cioè ciascuno di noi, tutta la politica di maggioranza e opposizione, sappia trovare i sufficienti anticorpi per restare impermeabili a qualunque pressione esterna perché sappiamo poi come va a finire: si blocca il cantiere, arriva la magistratura, c'è il sequestro, c'è l'avviso di garanzia e i lavori non saranno mai completati.

Una sufficiente prevenzione in termini di anticorruzione e in termini di trasparenza, credo che il Governo Crocetta abbia il dovere di predisporla facendo ognuno per le proprie responsabilità.

Per le ragioni che ho esposto e per richiamare il Governo a rivedere la propria, naturalmente, io voterò a favore dell'emendamento alla mozione che abbiamo tutti sottoscritto, prima firmataria la collega Grasso.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, governatore, assessori, colleghi, cittadini come sempre, è già stato detto prima, discutiamo di atti amministrativi assunti dal Governo in maniera unilaterale, anzi, come è costume di questo Governo, subiti in maniera unilaterale - perché questo è il terzo patto che Renzi viene a propinarci in Sicilia, e che questo Governo accoglie, sistematicamente, di buon grado; i primi due accordi, con i quali questo Governo ha chiuso alcune piccole manovre finanziarie che

nessuno sviluppo è riuscito a rendere a questa Sicilia, ma che sono servite, semplicemente, a continuare a galleggiare in questo mare, e poi, infine il famoso “Patto per il Sud”, che noi abbiamo denominato “Pacco per il Sud”!

Del resto, la campagna elettorale per il 2017 è già iniziata e, quindi, il Presidente Renzi viene nelle regioni del Sud a parlarci di questo “Pacco per il Sud”, dicendo che pioveranno miliardi di euro dentro le casse dei comuni siciliani. Poi, qualche giorno fa, ci propone il “Ponte per il Sud” questa opera infrastrutturale che, certamente, partirà. Del resto, senza mettere nemmeno una pietra, credo che siano già stati spesi circa seicento milioni di euro.

Infine, ha parlato anche – ma non è il nostro caso, ovviamente – dell’aumento delle pensioni minime.

Ora, i quarantadue minuti di intervento del Presidente Crocetta si possono riassumere con gli ultimi istanti del suo intervento stesso, perché egli ha detto una cosa assai grave senza, probabilmente, rendersene conto. Perché, ieri, ha confessato, candidamente, quello che noi tutti già sappiamo e, cioè, che manca la delibera CIPE. Quindi parliamo di 3,2 miliardi di euro per il Sud, senza che il CIPE ancora abbia emanato questa delibera, e quindi senza un provvedimento che ce li assegni.

Fermo restando che, questa delibera una volta emessa deve essere registrata dalla Corte dei Conti, poi dev’essere pubblicata in Gazzetta, poi deve tornare al Consiglio dei Ministri e poi, forse nella prossima legislatura, il prossimo Governo - spero non di partito - possa ritornare a contrattare!

Ma, vedete, qua c’è una cosa gravissima – non la dico io, io sono qui l’ultimo della classe, lo dice il Sole 24 ore – nella buona sostanza, si tratta di denaro dei siciliani a cui, ricordo, sono sottratti ogni anno circa sette miliardi di euro che rimangono dentro le casse dello Stato.

Quindi, anche laddove ci fosse da finanziare questi interventi, questi interventi non saranno mai finanziati - alcuni di questi risalgono, addirittura, a quando qualche mia collega non era ancora nata, cioè il 1990 - e si tratta di interventi che non verranno mai finanziati perché sono soldi che lo Stato trattiene nelle sue casse e che, sistematicamente di legislatura in legislatura, continua a rimodulare, a rispostare e a rinominare sempre in maniera diversa.

Si tratta di opere infrastrutturali per le quali sappiamo bene quali sono i tempi, che non sono inferiori a tre o quattro anni, e che quindi, sicuramente, rappresentano l’ennesimo schiaffo alla Sicilia, l’ennesimo schiaffo al Parlamento regionale siciliano, l’ennesimo atto di sudditanza da parte di un Governo che, oramai, è arrivato al capolinea e che non è riuscito a decollare perché ha utilizzato soltanto lo strumento della parole, senza produrre mai una volta, durante l’arco di questi 4 anni, un solo fatto.

Ora noi ci auguriamo veramente o ci augureremmo davvero, che i comuni ai quali questo Governo ha tagliato insieme a quello nazionale sistematicamente ogni fondo per l’investimento, ecco che questi soldi arrivassero davvero ai comuni, però rispetto a voi noi abbiamo un obbligo nei confronti dei siciliani ed è quello di dire la verità, perché credetemi la soglia dei siciliani indifferenti di quelli che smettevano di interessarsi alla politica, sta diminuendo giorno dopo giorno.

La soglia dei siciliani informati e consapevoli sta aumentando di giorno in giorno ed è questo che ci conforta e rasserena ed a questi noi ci rivolgiamo e questi insieme a tutti gli altri, voi avete l’obbligo di rispettare.

PRESIDENTE. E’ iscritto a parlare l’onorevole Milazzo Giuseppe. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, non si preoccupi non parlerò del patto per il Sud, perché lei è stato così bravo ad escludere Palermo.

Ieri ha citato il centro storico di Palermo: fantascienza pura!

Presidente, noi andiamo sempre d’accordo, non andiamo d’accordo solo quando parliamo di politica! Mi ascolti.

Voi avete ingannato la città di Palermo, facendo sparire l'ipotesi della metropolitana automatica leggera di Palermo con la promessa di quattro soldi, un'elemosina per il centro storico. Soldi che non arriveranno mai. Nel merito, la MAL, ovvero metropolitana automatica leggera di Palermo, che non esiste nel patto per il Sud, perché è ovvio, risulta a tutti, che Palermo ormai fa provincia di Trieste, siamo ormai un'altra Regione, non ci siamo più, siamo in Trentino Alto Adige. Mi scusi, noi ormai siamo capoluogo del Trentino, non c'entriamo niente con il patto per il Sud.

Quello che le dirò, Presidente, lei no lo potrà smentire!

La MAL, un'opera che costerebbe 900 milioni di euro, con un cofinanziamento: 500 milioni li metterebbe lo Stato, 300 dovrebbe metterli la Regione, e 100 il Comune di Palermo, con una capacità di accensione mutui e poi con fondi Pof. Ma se lo inventa Milazzo, perché oggi dice che gli piace la MAL?

No, Presidente! Esattamente nel 2012, la Regione ha approvato questo progetto preliminare; poi il Presidente della Regione si distrae e dice che ho detto una cosa non vera, ma io la voglio aiutare, perché forse Lei può chiamare il suo amico Renzi, che verrà subito visto che c'è il ponte, a tre ore è qua, se si trova a Napoli nel giro di tre ore può venire!

Il piano strategico d'area vasta, Sicilia occidentale, Presidente – no la teoria Milazzo – approvato il 14 ottobre 2013, sottoscritto dai Comuni, quindi approvato dalla Regione nel 2012, sottoscritto dai comuni nel 2013, ovvero il piano strategico d'area vasta, che comprende i comuni, Palermo, Termini Imerese, Trapani e Marsala, non quello che piace a Milazzo, perché non vuole prendersi la macchina e vuole prendere la metropolitana per venire qua e sentirsi dire che questo patto per il sud pensa a Palermo, ha penalizzato Palermo. Ma continuo Presidente. Com'è ipotizzabile che Lei viene a inaugurare il tram, opera che in tutte le città è in perdita.

Ma cosa vuole dire Milazzo? Le spiego pure questo! I tram, siccome non sono dotati di tornelli, vanno tutti in perdita, anche nelle città più virtuose, perché il biglietto, la maggior parte non lo fa.

Nel caso del Comune di Palermo, il tram che ha inaugurato lei, parte con 27 milioni di perdita all'anno. La metropolitana automatica leggera, potrebbe ipotizzare anche un piano di ammortamento perché su un milione di passeggeri staccherebbero un milione di biglietti, un'opera, strategica per Palermo, senza impatto sulla superficie perché è tutta sotterranea, un'opera importante. Mentre lei parla con l'Assessore Baccei, sicuramente di come ci può tassare qualche altro po' e di altri quattro soldi che può prendere ai siciliani e mandarli a Renzi, io le dico, signor Presidente Crocetta, che il suo Patto per il Sud penalizza Palermo con la esclusione della metropolitana automatica leggera. Ma ancora nel merito, Presidente Crocetta, mentre per due anni la Regione siciliana ha chiesto al Comune i soldi per la Valutazione Ambientale Strategica – ovvero la VAS – c'è stato - Presidente Crocetta, per un fatto anche di cordialità, mi ascolti - vi siete scritti fra Regione e Comune perché avete chiesto i soldi al Comune di Palermo per effettuare la VAS. Lo sa cosa succede? C'è una cosa che voi fate finta di conoscere, cioè lo Sblocca Italia. E la metropolitana automatica leggera si trova proprio nello Sblocca Italia. Chi è che doveva dare il parere su un'opera strategica?

Per legge, secondo lo Sblocca Italia - si ricorda Renzi? Rilancerò l'Italia - inserisce una serie di opere che, per chi ha studiato scienze politiche, avrebbero un effetto moltiplicatore nell'economia. E allora cosa dice lo Sblocca Italia? Anziché passare per la Regione siciliana – che affosserà la metropolitana automatica leggera ovvero il Piano strategico di area vasta che comprende i Comuni di Palermo, Termini Imerese, Marsala e Trapani – il parere lo dà il MATTM, il Ministero. Quindi non ci vogliono nemmeno soldi. Cosa fate? Fate il Piano per il Sud e dimenticate di confermare la MAL che è ancora nello Sblocca Italia, perché è una legge dello Stato che è in vigore.

Secondo lei, un parlamentare siciliano, palermitano, di fronte a sei-otto anni di lavoro per una città che non ha altre risorse, perché non ci sono industrie, non ci sono fabbriche ed è tartassata, sarebbe strategica non solo da un punto di vista di mobilità sostenibile e di trasporto pubblico di massa, ma anche come sostegno economico per tanti anni in attesa di una ripresa annunciata da tutti e mai concretizzata.

Questa è una cosa per cui vorrei ascoltarla signor Presidente della Regione. Non è un'opera che è simpatica a me. Le ho citato fatti concreti, documenti formali. Lo Sblocca Italia, l'approvazione della Regione siciliana nel 2012, il patto sottoscritto fra Presidente della Regione con cui la Regione si impegnava a superare tutti gli ostacoli per portare avanti il progetto preliminare. Cosa faccio io? Leggo il Patto per il Sud, viene Renzi a firmare il Patto per il Sud, e scompare la metropolitana automatica leggera di Palermo. E cosa fa il Ministero? Concorda Delrio con Orlando altre tre linee di tram. Dobbiamo fare un'altra ZTL poi per evitare che quel tram parta? Perché ricordo che il tram di Palermo perde 27 milioni. Ma i tram di tutte le città perdono perché il cittadino non fa il biglietto. E costerebbe troppo controllare. Invece, con i tornelli nelle metropolitane è possibile ipotizzare un piano di ammortamento. Quindi, dopo anni, l'opera non solo si pagherebbe da sola, ma porterebbe introiti per le casse comunali.

Lei, signor Presidente, come direbbe Marzullo "mentre una seduta è finita, un'altra sta per cominciare" lei esce con il pacco del Palermo, con il parto per Palermo. Tutte le storpiature potremmo dare ad eccezione di "Patto" perché voi i patti non li mantenete mai.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cimino. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente della Regione, sono contento di intervenire in questa seduta per apprezzare il lavoro che è stato fatto dal Governo regionale e dal Governo nazionale.

E mi spiace che questa mozione sia stata presentata proprio dalla collega Grasso e mi spiace aver sentito gli interventi di alcuni colleghi che conoscono e ricorderanno la storia di questi finanziamenti, la storia di queste risorse.

Probabilmente, onorevole Grasso, onorevole Milazzo, questo provvedimento bisognava avere il coraggio di farlo dieci anni fa, quando il sottoscritto era assessore per il bilancio ed in quell'epoca, di fatto, siamo stati chiamati dal Governo nazionale a fare sempre programmazioni, rimodulazioni perché con questo gioco del Governo nazionale di programmare e di rimodulare nel frattempo nel risorse per la Sicilia venivano spese diversamente.

E ricordiamo le programmazioni e le rimodulazioni, i progetti sponda o i progetti da *long list* che non vedevano mai finanziamenti.

Questo patto per il Sud, questo contratto per il Sud, siglato dal Governo nazionale e dal Governo regionale, è un contratto coraggioso, entusiasmante e, nello stesso tempo, pericoloso.

E' coraggioso perché di fatto, senza perdere tempo, si è voluta accettare una programmazione già fatta a livello locale che ha deciso quali fossero i progetti cantierabili rispetto ad altri progetti che l'amministrazione comunale non ha ritenuto esecutivi e cantierabili.

E' entusiasmante perché in un momento di crisi economia stagnante solo un'iniziativa forte e veritiera può dare l'opportunità alla Sicilia di aprire nuovamente i cantieri e dare linfa economica a questo nostro territorio.

Ricordiamo le teorie keinesiane e ricordiamo la necessità di mettere in moto una macchina che da troppo tempo è bloccata.

Nello stesso tempo, onorevole Presidente, è sicuramente un documento pericoloso perché noi ricordiamo l'esperienza degli accordi di programma quadro e l'esperienza delle leggi obiettivo. Se questi progetti non sono progetti realmente cantierabili, allora c'è il rischio che queste risorse vengano congelate per anni ed allora lì io chiedo la responsabilità delle amministrazioni perché il processo voluto dal Presidente Crocetta è un processo valido nel momento in cui in Sicilia, immediatamente, si darà forza all'opportunità di aprire i cantieri.

Perché, essendo questo un patto, un contratto tra lo Stato e la Regione, per essere nuovamente modificato, nuovamente deve effettuare una procedura uguale e contraria, cosa che, purtroppo, in passato con gli accordi di programma del 2001 abbiamo visto, per la mancanza di progetti cantierabili ed esecutivi, le risorse rimaste per anni ed anni congelate e mai spese. Ed io spero che

questa iniziativa coraggiosa, entusiasmante e pericolosa possa di fatto dare alla Sicilia quelle opere pubbliche che oggi sono indispensabili.

In quest'Aula anni addietro abbiamo tentato sempre con queste risorse di creare una legge obiettivo regionale, mettendo questa copertura finanziaria, mettendo questi progetti, dando vita a progetti esecutivi e progetti di completamento. Quella legge fu bocciata da Roma, con la copertura che di fatto è la stessa copertura, sono gli stessi progetti! Quest'iniziativa doveva verificarsi dieci anni addietro e già queste opere essere realizzate!

Al Presidente Crocetta va dato il merito di non aver creato le condizioni di fare passerella rispetto a tutti i Comuni o incontrare tutti i sindaci, perché il sindaco nel momento in cui definisce o porta avanti la cantierabilità di un progetto, è naturale che quella progettualità e quella programmazione per quell'amministrazione è prioritaria.

L'onorevole Musumeci ha citato il Professor Giorgio Berti, che è stato mio docente di diritto costituzionale, ma nel testo 'Interpretazione costituzionale' Giorgio Berti sottolineava l'importanza della programmazione se fatta in modo veloce. In Sicilia purtroppo, da troppo tempo, si programma e non si realizza. Io spero che quella programmazione che è stata voluta con la cantierabilità dei progetti porti immediatamente alle gare per dare lavoro e sbloccare l'economia in Sicilia.

Bene ha fatto il Presidente della Regione ad accettare immediatamente la sigla del Patto per il Sud ed io spero che con queste risorse si riesca immediatamente a dare un futuro nell'ambito delle opere pubbliche anche a questa nostra Regione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo l'intervento del Presidente Musumeci, per dire la verità, non volevo intervenire, perché ritenevo che non c'era bisogno di aggiungere altro, se non qualche piccola puntualizzazione, qualche sciocchezza.

Signor Presidente Crocetta, a differenza dell'onorevole Milazzo, non è che mi deve ascoltare per forza, ma l'onorevole Milazzo parlava di Orlando ed era 'furioso' per questo.

Mi viene da ridere perché vedo che ci accapigliamo in un dibattito come se ricorressero alcune condizioni, e quali sono queste condizioni? Prima condizione, che ci sia o che ci sia stato o che alla base di questo famoso Patto per il Sud ci fosse una particolare attenzione dal punto di vista finanziario da parte del Governo nazionale rispetto alle altre regioni d'Italia, e soprattutto rispetto alle altre regioni meridionali; quindi, che ci fosse un trattamento di favore, che ci fosse uno stanziamento aggiuntivo, che questo Patto per il Sud fosse una specificità siciliana rispetto a ciò che il Governo nazionale sta facendo in giro per l'Italia e penso che non ci sia né l'una, né l'altra condizione. Qual è la novità? Che è stato firmato il Patto per il Sud solo in Sicilia? Il Patto per il Sud il buon 'Renzino', il nostro Presidente del Consiglio, è andato in giro per l'Italia a firmare tutti i patti, chi più ne ha più ne metta: patti del nord, patti delle città, patti delle aree metropolitane, patti della Puglia, patti della Calabria, patti per la Campania, patti per l'area di Napoli.

Non c'è una regione o una città o un'area che non è stata interessata da questa bella locuzione: "patto per...".

Ma questi patti, per essere tali - come sottolineava il presidente Musumeci - avrebbero dovuto avere a monte un processo di programmazione, per capire se di un patto si tratta tra lo Stato e la Regione, tra due contraenti, per capire cosa voglio fare io, che sono stato delegato a governare questa regione, per risolvere i problemi per i quali i cittadini mi hanno eletto e quindi cosa metto in campo io per risolvere le problematiche che interessano questa Terra: i trasporti; il mancato sviluppo; i sostegni all'agricoltura; quale progetto per il turismo; i beni culturali.

Questo avrebbe avuto un senso! Ma per fare questo si sarebbe dovuto intervenire all'inizio della legislatura e con un'interlocuzione vera con il Governo nazionale.

Tutto questo non solo non è avvenuto, ma c'è stato di peggio perché, caro onorevole Milazzo, lei deve pure ricordarsi come è iniziata questa storia del patto, con una delibera del novembre 2015, una

prima delibera nella quale c'è scritto segnatamente che il Governatore dava mandato a non meglio precisate trattative politiche da espletare a Roma per la messa in opera, esecuzione di questi finanziamenti.

Interlocuzioni politiche c'è scritto a Roma, interlocuzioni politiche!

Dopodiché, circa venti giorni dopo, forse di più, un mese dopo, è uscita la delibera finale a fine dicembre 2015, quindi quale interlocuzione politica e quali siano stati i contenuti di questa interlocuzione non è dato capire, lascio immaginare quale programmazione!

Ma, c'è di più! C'è una lettera del capo della programmazione in Sicilia e cioè del soggetto che dovrebbe appunto sovrintendere e programmare i lavori e gli investimenti in questa Terra, e mi riferisco al dott. Falgares alla Commissione bilancio, la lettera trasmessa alla Commissione bilancio - il presidente Vinciullo se ne ricorderà, ritengo - nella quale lettera Falgares, il direttore della programmazione, afferma che del cosiddetto Patto per il Sud, il direttore, il dirigente della programmazione non si è occupato perché non è stato interessato minimamente.

Siamo alle comiche finali! Siamo alle comiche finali! O meglio, siamo in presenza di una spacciata, oserei dire sporca, oserei dire ormai scoperta campagna elettorale, ma non tanto o non solo del presidente Crocetta, perché per ciò che ho detto prima è un fatto che interessa tutte le regioni di Italia. Siamo in presenza di un squallida campagna elettorale, di uno specchietto per le allodole da parte di un presidente del Consiglio, il nostro buon Renzi che non è stato votato da nessuno - non dimentichiamolo mai, che non è stato votato da nessuno! - che in precedenza, in previsione, sotto campagna elettorale, se ne va in giro a firmare questo libro delle illusioni che decurta - attenzione - finanziamenti già esistenti e somme già spettanti alle regioni e alle nostra in particolare per un ammontare di oltre il 40 per cento in meno, rispetto ai soldi che già erano previsti per la regione Sicilia.

Quindi, se ne va in giro a firmare questi cosiddetti patti che non avranno, come dire, nessun senso e che non possono avere nessun seguito, perché voglio ricordare a chi, non dico è competente della materia, ma a chi ormai ha una semplice infarinatura, che tra la declamazione, tra la declaratoria di ciò che si intende fare a quando poi questi progetti potrebbero effettivamente partire mediamente passa un anno, onorevole Grasso?. Siamo a cinque, sei anni, quando va bene siamo ad un periodo che va oltre la sindacatura in un comune. Quando va bene siamo a cinque-sei anni, quando, come in questo caso, non siamo in presenza di progetti che sono stati oggetto di una programmazione iniziale, di studi di fattibilità fatti in maniera seria, ma siamo in presenza, nella maggior parte dei casi, di semplici schede, passeranno decenni per non spendere quelle somme e perché vengano quelle somme rimodulate e ridistribuite secondo i desiderata del governo nazionale. E non è che è accaduto ora o sta accadendo ora o accadrà tra qualche mese o tra un anno. Accade costantemente!

Non dobbiamo dimenticare che le somme stornate, per esempio, per il ponte di Messina, quel miliardo e ottocento milioni di euro di finanziamento per la costruzione del ponte, la cui eliminazione è stata operata dal governo Monti dicendo - ho i documenti e possiamo tutti prenderli - che sarebbero stati reimpiegati in Sicilia e in Calabria e invece quel miliardo e ottocento milioni, appena dopo 15 giorni, sono stati reinvestiti per pagare gli ammortizzatori sociali in Piemonte e nelle situazioni di crisi del centro e del nord Italia. E accadrà la stessa cosa per questi fondi che sono la metà di quelli che ci spettavano, come secondo un detto siciliano 'tantu mangia che poi tu te li mangi', cioè il governo nazionale non ci sta mettendo nulla, ci sta pure togliendo le somme.

Dopo di che è un semplice spot elettorale che pensa ancora di poter convertire gli allocchi di turno, ma siccome di allocchi non ce ne sono più in giro, la prova provata è il fatto che ancora qualche giorno fa ha lanciato l'ultima, e chissà cosa ancora deve lanciare, dopo aver detto che il Ponte sullo Stretto si deve fare e io che sono da sempre un sostenitore non posso che prendere atto.

Ma come potersi fidare di un soggetto che il giorno prima dice una cosa e il giorno dopo dice una cosa che è esattamente opposta, magari dirà che darà lo stipendio a tutti, che porterà le pensioni a duemila euro ciascuno, di questo si tratta! Tutto questo clamore su questo fantomatico 'Pacco per il Sud' perché la dizione più logica, più giusta, più aderente a ciò che contiene è il pacco per il sud

perché di un pacco per il sud si tratta dal momento che non prevede alcuna aggiunta di fondi nuovi, non prevede l'aggiunta di fondi dello Stato, taglia metà dei fondi che erano destinati già alla Sicilia, non prevede nessuna certezza nei tempi di esecuzione, si scontrerà con la mancata cantierabilità dei progetti, con la farragिनosa burocrazia che questo governo ancora mantiene in campo, con la mancanza di regole e controlli e quindi stiamo dando e abbiamo dato già troppo rilievo ad una che è una semplice 'boutade' e non dico altro.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo condividere con tutti voi una rassegna stampa dedicata al tema delle infrastrutture che ci potrà dare un po' di soddisfazione. Grandi opere infrastrutture sia il Ponte sullo Stretto ma senza trascurare le autostrade. Svolta per i trasporti, Catania, Siracusa, collegamenti, l'ARS approvi la riforma, treni notturni vietati, si aspettano ancora le infrastrutture, pioggia di miliardi sulle ferrovie, binari più moderni per la Sicilia.

Peccato però che questi giornali siano datati esattamente 2001, 2003, 2009, insomma, Presidente, sono titoli di giornali, vecchi ritagli di giornali che interessano la nostra Regione a partire dal 2001. A questo sono riuscita a risalire. Ricordiamoci, perché bisogna avere un pò di memoria storica.

Lei collega, che è stato anche assessore, ha rievocato le cose che non siete riusciti a fare prima, quindi qualcuno dietro sussurrava, ecco un reo confesso. 2001, patto Lunari-Cuffaro, parliamo di 15 anni fa. Un accordo quadro sui trasporti. Piano per il Sud, decreto del fare, sblocca Italia e oggi patto per il Sud, in particolare mi soffermo sui 210 miliardi riservati alle infrastrutture, ai treni, in particolare rifacimenti di gallerie, tutta roba trita e ritrita che negli ultimi 3 anni avendo fatto parte della Commissione territorio e ambiente che si occupa anche di infrastrutture, sono state già spiegate e rispiegate e ci sono state raccontate come opere appaltate pronte, siamo lì pronti per farle e ora mi ritrovo con, di nuovo sui giornali, gli stessi entusiasmi per la stessa notizia. Purtroppo ho l'impressione, come hanno detto i miei colleghi che tutto sfumerà, magari fra qualche anno, ritroveremo di nuovo un altro Presidente del Consiglio se l'andazzo sarà ancora così che verrà qui in Sicilia a vendere fumo perché di questo si tratta praticamente una Vanna Marchi delle grandi opere che è scesa qui in Sicilia a fare la sceneggiata a cui il nostro Governatore ovviamente non si è sottratto perché si è prestato ad, vogliamo definire letteralmente ad una pagliacciata.

Collegli, moltissimi dei Comuni avevano già i progetti pronti perché si tratta, come è stato spiegato, di opere che erano state finanziate, su cui era stato richiesto di fare la progettazione esecutiva per preparare le gare cioè gli atti propedeutici alle gare. Il Presidente non deve dimenticare ed eravamo qui nel 2014, dicembre 2014, quando arrivò la notizia che da Roma ci venivano tagliati i fondi PAC perché per varie inefficienze degli assessorati non si era potuti arrivare ad atti vincolanti e ci furono tolti 350 milioni sonanti di opere praticamente che stavano per andare a gara ed è per questo che i Comuni avevano la progettazione pronta ed oltretutto avevano minacciato di pretendere nelle sedi opportune il ristoro delle somme investite, delle somme impegnate per la progettazione esecutiva.

Quindi è chiaro che questo patto per il sud, questa messa in scena non è stata una pagliacciata dell'ultimo minuto, c'è stata una programmazione, questa volta c'è stata, onorevole Musumeci, la programmazione. La programmazione fatta nell'arco degli anni per andarci a sottrarre le risorse in maniera sistematica. Siamo stati depauperati, è stato tagliato quello che ci spettava. Ora cari colleghi, normalmente, quindi siamo stati derubati. Normalmente nella vita di tutti i giorni chi subisce un furto e poi si reca a ricomprare quello che ci è stato sottratto, viene accusato di ricettazione. Quindi possiamo serenamente dire che tramite accordi di palazzo, il cui pegno pagato principalmente è stato l'accordo Crocetta-Renzi, normalmente chi si reca, chi è derubato nella propria casa per andare a ricomprare i propri beni viene accusato di ricettazione e purtroppo ci troviamo di fronte ad uno scenario di questo tipo, quasi quasi dire grazie per avere riacquistato quello che c'era stato rubato.

Come ha detto il mio collega Cappello, purtroppo ancora ci saranno numerosi passaggi e non è neanche detto che non ci venga sottratto di nuovo quello che è stato promesso ai siciliani e ci dovremo ritrovare di nuovo a dover fare la *questio* nei confronti di un Governo che, in maniera, sistematica, deruba con accordi di palazzo e con un atteggiamento assolutamente consenziente da parte di questo Governo, i siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Malafarina. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ricordo quello che ci siamo detti oggi a pranzo. Sarà bellissima, bellissima quest'Aula, bellissimi i nostri colleghi deputati, bellissimo il nostro Presidente Crocetta, bellissimo anche lei, onorevole Venturino. Siamo veramente in un clima idilliaco, direi quasi radioso, raggiante. Raggiante dalla luce delle stelle che ci arriva addosso.

Ma di che stiamo parlando? Di che cosa stiamo parlando? Non mi voglio unire al coro di quanti dicono che questo Patto per il Sud sia inutile, che sia il frutto solo di un compromesso e che era il caso, forse, di non sottoscriverlo.

Io chiedo che il Presidente sospendesse la seduta perché vorrei che fosse presente il nostro caro Presidente ad ascoltarmi. Non è all'Aula che mi rivolgo, ma al nostro Presidente Crocetta.

(Assume la Presidenza il Presidente ARDIZZONE)

PRESIDENTE. Onorevole Malafarina, prego. Aspetta il Presidente Crocetta?

MALAFARINA. Gradirei la sua presenza, perché è lui il massimo esponente di Governo ed è lui che potrà darci delle risposte, forse!

PRESIDENTE. Però se va avanti sarebbe meglio, così andiamo avanti con i lavori d'Aula.

MALAFARINA. Io la ringrazio, andrei volentieri avanti, ma poi il Presidente mi dovrà dare quantomeno una risposta.

PRESIDENTE. La risposta gliela darà.

MALAFARINA. Lei è molto ottimista, signor Presidente. Bellissimo anche lei, guardi, stasera. Siamo tutti bellissimi, siamo radiosi. Qua il problema è un altro. E non è per l'altruismo dei problemi che dico questo. Il problema è che abbiamo parcellizzato questi due miliardi e passa che sono frutto di una parziale restituzione di ciò che era dovuto già da tempo alla Sicilia e su cui - mi dispiace onorevole Cimino - c'è l'ammissione di un fallimento. C'è l'ammissione di un fallimento perché fondi stanziati da dieci, quindici anni a questa parte, non hanno avuto mai la capacità di essere spesi. Ed è questo il grande, enorme, gigantesco macigno che pesa sulla coscienza della politica siciliana. Non solo della politica ma anche di una classe burocratica inetta, inefficiente e, il più delle volte, corrotta. Perché non è accettabile che la Sicilia oggi sia ridotta nelle condizioni in cui è per colpa della inefficienza della politica e della inefficienza della burocrazia. Questo lo dobbiamo dire.

E non si può venire qua candidamente a dire 'avevamo soldi che non sono stati spesi'. Perché non lo diciamo a tutti i nostri ragazzi che se ne sono andati via dalla Sicilia perché non hanno mai trovato un lavoro? Perché non lo diciamo alla gente che per arrivare da Catania a Palermo in treno ci mette tre ore e mezza se va bene?

Perché non lo diciamo a quelli che facendo la Catania Messina ancora oggi si ritrovano di fronte ad una frana che non si sa bene chi debba risolvere: il CAS? Non ha soldi. L'Anas? Non ha competenze. Questa confusione amministrativa, questa confusione di responsabilità, lo stesso viadotto Imera, si tratta di risolvere 300 metri di frana, solo 300 metri, ed è passato più di un anno.

Di cosa stiamo parlando? Di quale programmazione, di quale prospettiva, di quale futuro?

Questi interventi sono dei cerotti messi su ferite sanguinanti. Non sono nient'altro che solo ed esclusivamente dei palliativi per dare ossigeno ad un'economia morta, asfittica che ha ripreso i lavori storici della Sicilia, il bracciantato, l'agriturismo.

Questi sono i futuri sviluppi dell'attività siciliana con un turismo, caro assessore Barbagallo, che ancora oggi stenta a decollare.

Arrivano i turisti a Catania, ma ha visto Catania? Escono dal porto, dove devo dire il nostro benemérito sindaco Bianco ha dato grande attenzione, e uscendo dal porto si ritrovano in mezzo alla "mondezza", allo schifo. Cosa offriamo ai turisti? Quali bellezze della Sicilia andiamo ad offrire?

Siete usciti al casello di Taormina? La vergogna in mezzo alle strade piene di "mondezza" – e qui rientrano in tema di rifiuti, depuratori e quant'altro.

Ad Aci Castello, assessore lo sa bene, la fognatura sversa i liquami all'interno dell'area protetta e nessuno interviene.

I due miliardi ben vengano per dare ossigeno ad una situazione gravemente compromessa del lavoro in Sicilia.

Le denunce dell'associazione costruttori di qualche anno fa inascoltate nonostante i tentativi di aprire un dialogo con i sindaci, con l'amministrazione regionale, per creare delle corsie preferenziali sono rimasti appelli inascoltati e fermi.

Non credo che sia questa la risposta ai problemi della Sicilia. Fondi pari a circa il 40 per cento di quelli che erano stati stanziati non sono un risarcimento sono esclusivamente un decotto su ciò che oggi ancora la Sicilia avverte come profonde lacerazioni.

Manca il completamento dell'anello autostradale siciliano, ancora oggi si stanno cercando i responsabili di chi ha fatto lo scempio da Cassibile fino a Rosolini.

L'autostrada ondulata, non si sa come è finita. Ondulata era quando non fu aperta dall'ex assessore Valenti, perché temeva l'accertamento anche delle sue responsabilità e ondulata è tutt'oggi, si percorre a 80 Km orari – se va bene – buche e salti permettendo.

Occorre un piano diverso, occorre un'attenzione diversa, occorre un piano delle infrastrutture siciliane che non sia solo il ponte.

Il ponte mi va bene, sponsorizzi il ponte, mi sta bene, lo vorrei anche in questo caso bellissimo però ciò che mi interessa è che finalmente la Sicilia goda di un piano di ammodernamento delle sue infrastrutture: anello autostradale che chiuda il circuito della Sicilia.

Una nord sud che colleghi Agrigento con la costa tirrenica, un'autostrada dignitosa e decente o quantomeno una statale decente che colleghi il maggior polo produttivo della Sicilia a livello agroalimentare cioè Ragusa con i mercati del Nord.

Oggi dalla Sicilia partono ogni giorno, caro Presidente, 700 Tir per portare i prodotti agroalimentari da Napoli in su.

Cosa abbiamo garantito a questi operatori economici? Il nulla!

La difficoltà enorme di arrivare ai mercati del Nord con percorsi, tempi e costi insostenibili. Allora, questa è la programmazione che io auspico: infrastrutture moderne, da realizzarsi in tempi certi.

Un anno e mezzo fa, credo che l'onorevole Foti lo ricordi, in Commissione ambiente è venuto il Direttore, all'epoca, di RFI il quale ci venne a dire che c'era un progetto mirabolante per il raddoppio della ferrovia Catania-Palermo - progetto che non era stato, ancora, esaminato, che non era pronto, che doveva essere commissionato. L'unica cosa che ci dissero, ma ancora oggi non è attuale perché non è stato ancora aperto il cantiere, il raddoppio da Bicocca, credo, a Catena nuova, o qualcosa di questo genere con l'unico piccolo, insignificante inconveniente, Presidente: che quella linea ferroviaria si sarebbe bloccata per tre anni!

Cioè, l'unico collegamento ferroviario Catania - Palermo, si sarebbe bloccato per tre anni per ammodernare, sì e no, trenta chilometri di linea. Ma di che cosa stiamo parlando?

E non si può venire a dire qua, politica che era in questi banchi nelle passate legislature, che non è stato fatto niente. Se non è stato fatto niente nel passato, è perché la politica non ha avuto la forza, la capacità e la lungimiranza di realizzare qualche obiettivo. Perché avete delegato, cari colleghi! Avete delegato alla burocrazia tutti gli adempimenti che dovevano essere fatti, senza che nessuno vigilasse, senza che nessuno controllasse, senza che nessuno chiamasse a responsabilità chi ha omesso.

E le omissioni, cari signori, ricadono sulle vostre teste! Ricadono sulle vostre teste perché la gente ne ha le scatole piene di queste promesse a vuoto e di questa inefficienza. Oggi, in Trentino o in Lombardia, i rifiuti non sono un problema, sono una risorsa. In Sicilia costituiscono, ancora oggi, un problema e un grave problema che non ha trovato soluzione.

Giorni addietro l'onorevole Di Giacinto denunciava un fatto gravissimo. Una legge finanziaria approvata a febbraio, caro collega, con stanziamenti di fondi su cui la Pubblica Amministrazione regionale non ha adottato un solo atto per renderla esecutiva! Chi è il responsabile, Presidente? Chi è che omette, all'interno della Regione, gli adempimenti legislativi necessari per dare sviluppo alla Sicilia? A lei non è piaciuta quella proposta di legge, quando fu ideato, pensato un nucleo di controllo sulla Pubblica Amministrazione. Questa Pubblica Amministrazione non risponde a nessuno, se non a sé stessa ed è solo ed esclusivamente autoreferenziale!

E' un peso per i siciliani tale e quale alla mafia! Questo è il dramma della Sicilia. Abbiamo due pesi, uno in una gamba uno in un'altra: la mafia e la Pubblica Amministrazione inetta, inefficiente e tante volte corrotta. Risolviamo questi problemi, una buona volta per tutte, cercando di trovare una compensazione in ciò che dev'essere fatto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non ci sono altri deputati iscritti a parlare.

Onorevole Grasso, lei è la proponente. Ha la possibilità, se lo chiede, di parlare per ultima.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione e, a conclusione, la proponente.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, semplici chiarimenti perché mi sembra perfettamente inutile ripetere le cose che sono state dette. Io apprezzo il tono del dibattito che, sicuramente, dopo il mio intervento di ieri ha avuto un percorso diverso, se non altro perché ha consentito di chiarire linee scelte. E voglio partire prima da alcune considerazioni di carattere generale.

Quando parliamo dei progetti esecutivi, parliamo della programmazione da cantierare nel 2016/2017. Quindi, i progetti non possono che essere esecutivi. Altrimenti, diventa una promessa che non riusciamo a mantenere e, quindi, un annuncio inutile.

Su questo il Governo ha dato indicazioni chiare e precise che condivido fortemente, non voglio scaricare sul Governo tale responsabilità perché condivido perfettamente che i progetti che devono andare nel 2016, 2017, che sono i 2.320 milioni per la Regione siciliana e un miliardo per le città metropolitane) Abbiamo fatto bene la scelta, il resto, 8 miliardi e mezzo, quindi il resto dei 5 miliardi, non prevedono questa modalità di intervento ma una serie di linee di intervento di finanziamento dentro i quali si possono inserire ulteriori programmazioni, i bandi europei, tutte le questioni.

Alcuni hanno sostenuto, perché non finanziare le imprese? Perché le imprese verranno finanziate coi fondi europei, coi bandi già pronti dello sviluppo economico e che siamo già in condizione di sbloccare dalla prossima settimana. Non l'abbiamo fatto questa settimana, unicamente per il semplice motivo che il responsabile della programmazione era impegnato fuori dalla Sicilia e, quindi, dovevamo chiudere alcuni aspetti formali e ora siamo in condizione di partire con i primi bandi di finanziamento alle imprese. Ripeto, per una ragione molto semplice, perché mentre il finanziamento di enti pubblici può trovare un'identificazione senza procedure particolari, sicuramente, nel caso di finanziamenti ai privati, sono molto restrittive e non potremmo neppure utilizzare quei fondi a parte l'illiceità del comportamento, perché tutta la programmazione europea è strutturata su modalità di fondi.

In questo caso stiamo utilizzando fondi nazionali destinati al finanziamento di un piano di intervento immediato – che è il 2016, 2017 - e un altro che è più progettuale. Ma non è che abbiamo fatto la collezione dei progetti esecutivi e abbiamo attribuito le risorse, abbiamo linee di pianificazione che sono il turismo, gli interventi sui beni culturali, le infrastrutture, strutture portuali, diarie, riqualificazione urbana, vivibilità, fondo progettazione, ambiente, dove vorrei rappresentare che c'è semplicemente un miliardo su 2 miliardi e 320 milioni. Altro che non dedichiamo attenzione all'ambiente, come sostengono alcuni parlamentari del Movimento Cinque Stelle! Noi abbiamo dedicato ben il 45 per cento di tutti i fondi della programmazione sull'ambiente, basta leggere la delibera.

Fondi per lo sviluppo economico, sono 205 milioni, ho spiegato perché. Perché siccome per lo sviluppo economico si intendono tutte le misure a favore delle imprese, noi qui interveniamo sulle aree di crisi, su alcune cose che ci sono. Fra l'altro, avevamo inserito anche i bacini di carenaggio di Palermo, poi siccome abbiamo trovato altre risorse, non li abbiamo inseriti nel Patto e abbiamo fatto la deliberazione perché partono immediatamente, può subito partire la gara d'appalto.

Quindi, non è che tutto quello che facciamo è esattamente tutto quello che abbiamo. Noi stiamo parlando di 2 milioni e 320 mila di progetti aggiuntivi con finanziamenti ulteriori, rispetto a quelli che avevamo, che ci consentono di fare un piano straordinario per la Sicilia.

Un piano straordinario: quindi ambiente, dissesto idrologico, acque e rifiuti, il territorio e la sicurezza e la legalità. Queste sono le aree di intervento. All'interno di quello distinguiamo fra una programmazione pluriennale che prevede un progetto di 7 miliardi e mezzo più un miliardo per le zone metropolitane. Di questi 7 miliardi e mezzo, 2 miliardi e 320 milioni sono di progetti esecutivi. Come è normale, se non si vogliono fare le solite chiacchiere ideologiche, che si faccia rispetto a soldi che vanno spesi subito, altrimenti poi se li riprendono da Roma, come è avvenuto in passato. Quindi, questo è il tema e mi pare lineare.

Trovo oltretutto abbastanza strano che su un finanziamento aggiuntivo di 2 miliardi e 320 milioni qualcuno debba criticare il Governo nazionale per averci dato questi Fondi. Perché una volta si diceva che “a caval donato, non si guarda in bocca”. E non sono i soldi esattamente che ci erano stati tolti nel 2015, che erano un miliardo. Noi abbiamo ottenuto rispetto alla programmazione 2 miliardi e 320 milioni in più. Perché voglio ricordare che oltre un miliardo circa va alle città metropolitane e quindi, anche se togliessimo quel miliardo che era stato tolto nel 2015, e che coprirebbe la programmazione delle città metropolitane, noi abbiamo sempre 2 miliardi e 320 milioni spendibili nel 2016/2017 a disposizione, che ci sono stati attribuiti dal Governo. E non è che ci fa un favore, così come io non faccio nessun favore ai siciliani, alle città per cui ho finanziato opere. E' un nostro dovere ed è il nostro compito.

Naturalmente, all'interno dei criteri che abbiamo scelto, che non sono secondari, riguardano tutto il dissesto idrogeologico, riguardano tutto il sistema viario di ex province che per decenni – in alcuni casi – non hanno fatto le manutenzioni. Quindi, andiamo a normalizzare e a fare ciò che qui viene considerato straordinario, in realtà doveva essere l'ordinarietà trascurata di decenni.

Quindi, questo è il tema. Gestiamo come un evento straordinario tutto ciò che doveva essere ordinario nel passato e non è stato fatto: frane, dissesto, dighe, impiantistica sui rifiuti, che non è vero anche lì che non si affronta il tema.

Giusto per la cronaca, oggi è stato consegnato in Giunta il nuovo piano dei rifiuti che sarà approvato dalla Giunta di domani, con grande tranquillità per tutti, dove non si parla, come dice Cuffaro di termovalizzatori, ma si parla di valorizzazione di rifiuti, e dove minimamente non comparabili per il semplice motivo che quelli erano inceneritori mentre qui parliamo di tutti i sistemi di valorizzazione dei rifiuti obbligati, come siamo, dalla legge nazionale e dalle Direttive europee, valorizzazione e non a termovalorizzazione, e dove i vincoli ambientali che abbiamo opposto, visto che ce ne fregiamo dell'ambiente, sono tre volte più alti i limiti di emissione di quelli consentiti dalla legislazione europea.

Quindi, 3 mila tonnellate al giorno Piano Cuffaro, termo inceneritori il Piano Cuffaro. 750 piccoli impianti di valorizzazione e non di termovalorizzazione dei rifiuti perché voglio rappresentare che la valorizzazione dei rifiuti si può fare con la gassificazione del rifiuto, con la liquefazione del rifiuto. Ci sono molti sistemi.

Quindi, contrariamente a quelli che si aspettavano questa svolta, pronti all'attacco del Piano dei termovalorizzatori, mi dispiace ma la campagna elettorale su questo tema non ve la potrete fare, mi spiace.

Piccoli impianti da collocare nelle discariche che dovranno servire anche a bonificare le discariche esistenti che creano un inquinamento in termini di percolato, in termini delle falde e che rappresentano una svolta ambientale enorme, perché nessuna regione italiana ha fatto un bando che riduceva tre volte tanto i limiti ambientali imposti dalle direttive europee.

Quindi, noi creeremo la tecnologica ambientalmente più sostenibile, ovviamente anche quella più conveniente, per le persone, che ci faccia risparmiare e che diventi una sfida per l'imprenditoria di fare in meglio e di rappresentare la migliore progettazione, ripeto, senza avere il termoinceneritore o il termovalorizzatore magari con la ditta già pronta a fornirlo.

FORMICA. Bravo, con la ditta pronta, bravo!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Onorevole Formica, lei conosce molto bene le mie posizioni, anche perché ne abbiamo parlato molto spesso anche in privato.

Andiamo alla consapevolezza a cui faceva riferimento l'onorevole Cappello. Io sono convinto che la soglia di consapevolezza del popolo siciliano sia aumentata; e, appunto perché è aumentata, non basta dire no continuamente a tutto, "piove, Governo ladro", fare riferimento che tutto quello che si fa è brutto, è negativo. Bisogna prendere atto che al 31 dicembre 2012 il PIL già aveva perso 12 punti, nel 2014 non si è perduto PIL in Sicilia, nel 2015 abbiamo avuto + 5,05 per cento, nel 2016 le previsioni dello SVIMEZ danno una previsione del PIL dell'1,5 per cento.

Sono miracoli? No! Sono soddisfatto? No! Perché considero che c'è la miseria, la povertà, la disoccupazione.

Resta il fatto che negli anni precedenti si perdevano posti di lavoro invece nel 2015 abbiamo avuto un incremento di 35 mila posti di lavoro e altrettanti nel 2016; che i dati del turismo ci danno segnali molto positivi negli ultimi tre anni. Congiuntura internazionale ma anche il fatto che, grazie a deputati come Bernardette Grasso abbiamo fatto i bandi per l'albergo diffuso - dico Grasso ma posso citare tutto il Parlamento - abbiamo incardinato proposte che poi hanno migliorato la programmazione, i fondi di programmazione hanno permesso di finanziare bed and breakfast, attività strutturali che hanno consentito di avere le strutture ricettive che hanno reso appetibile il soggiorno in Sicilia.

Senza questi bandi e senza la spesa europea che abbiamo fatto tutta noi non avremmo saputo come accogliere questi turisti, quindi, probabilmente, quando abbiamo rivisto la programmazione del vecchio Governo e fatto interventi che non andavano a finanziare le multinazionali ma i piccoli e medi operatori, abbiamo fatto una scelta democratica a difesa della piccola e media impresa, che è la direttiva principale sulla quale insiste la Commissione europea e dare una svolta in termini produttivi alla Sicilia. Queste sono le cose.

Andiamo all'onorevole Milazzo. Onorevole Milazzo, guardi non voglio assolutamente polemizzare con lei, anche perché lei, essendo molto aggressivo negli interventi - diciamo aggressivo in Aula e possibilista in camera. Quando gli si parla nel corridoio sempre disponibilissimo a qualsiasi mediazione, quando gli si parla in Aula diventa il simbolo dell'attacco. Io la trovo molto ragionevole quando la incontro.

MILAZZO GIUSEPPE. Presidente, di fronte a tutte quelle sue promesse!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Quindi, deduco che questi sono toni perché deve fare l'opposizione per la televisione, l'opposizione televisiva. Però, le dò atto della sua coerenza come deputato e del grande lavoro che svolge, che ringrazio e rispetto. Però, onestamente....

MILAZZO GIUSEPPE. Là non mi avvicinerò più!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Onorevole Milazzo, do atto della coerenza del lavoro, ma è con tutti così, nel senso che i rapporti interpersonali sono diversi dai rapporti politici, che bisogna formalizzare ed ufficializzare. Però, le voglio dire che tutta la vicenda delle infrastrutture ferroviarie e delle grandi reti portuali e aeroportuali e tutta la questione che attiene i porti, le ferrovie, le autostrade, eccetera, questo farà parte di un ulteriore accordo che stiamo elaborando con il Ministero delle infrastrutture che vedrà finanziamenti diretti statali, perché lo Stato ha riservato a se stesso le grandi infrastrutture, dell'Isola e delle città metropolitane.

MILAZZO GIUSEPPE. Prenda un impegno, Presidente.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Scusi, non so se ci siamo capiti. E' lo Stato! La programmazione per le città metropolitane vede protagonisti i sindaci delle città metropolitane, la programmazione che riguarda i collegamenti fra tutto il resto, riguarda noi.

Per intenderci, io sono stato sempre dell'idea di fare la metropolitana e non il tram a Palermo, però si darebbe il caso che io non sono il sindaco di Palermo. Perché la programmazione dentro il territorio della città metropolitana riguarda il Comune di Palermo, quindi anche lei che è consigliere comunale. Quindi se lei questo intervento appassionatissimo l'avesse rivolto al sindaco della sua città e non al Presidente della Regione, che c'entra come i cavoli a merenda, sarebbe stato perfetto ed io ci avrei messo pure la mia firma di condivisione. E' una programmazione che è intestata al Comune, che noi divideremo per essere chiari, e c'è tutto l'impegno della Regione a sostenere, perché – ripeto – personalmente, ma come mia valutazione, ho sempre sostenuto l'idea di una metropolitana *underground* proprio perché l'impatto sulla circolazione...

MILAZZO GIUSEPPE. Avete chiesto la VAS, Presidente.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Ma la VAS è un fatto tecnico; se ci sono programmi legati alla VAS il Comune scrive al Presidente che convoca la Conferenza di Servizi, oppure lei mi rappresenta la questione, ma chiamare in causa la Regione attorno ad una programmazione che non è sua, sinceramente...

MILAZZO GIUSEPPE. L'ha chiesta la Regione la VAS.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Io poi mi sto avventurando troppo; seppure in valutazioni, io sto entrando nel merito della valutazione delle scelte che sono di competenza...

Lettere ai comuni e l'Assessore Croce che mi conferma di averle inviate; però scusi, perché lei dice che ai vostri comuni non sono state mandate le note considerato che noi abbiamo finanziato al Comune di Augusta, che è proprio uno dei vostri, 19 milioni e 654 più 38 milioni e 89, che fanno un bel po' di soldini, no?

Probabilmente, questa informazione gliela dà il Comune di Bagheria che ha finanziato un progetto di circa ottocento mila euro. Probabilmente, quel Comune era sprovvisto di programmazione, non ha presentato progetti però siccome si deve difendere di fronte all'opinione pubblica - sto citando due comuni Cinque Stelle - probabilmente trova...

Io non ci posso fare niente!

Vorrei rappresentare, perché noi rispetto ai comuni, lo voglio dire, ai deputati che ci hanno posto la questione, all'onorevole Musumeci, all'onorevole Grasso che noi siamo completamente disponibili a valutare ogni osservazione che ci perverrà rispetto a violazioni.

Però, anche qui, noi non abbiamo fatto, ripeto, scelte ed a questo proposito, mi pare che l'onorevole Musumeci abbia detto persino che non era il tema clientelare, mi pare abbastanza chiaro, perché per esempio il comune di Caltagirone si trova finanziati circa...

MUSUMECI. Io non ho parlato di clientela!

CROCETTA, *presidente della Regione*. No, no, lo dico io, infatti, ho detto che lei non ne ha parlato. Lo pongo io, quasi 12 milioni di euro. Voglio dire...

MUSUMECI. Quello è un omaggio a Sturzo!

CROCETTA, *presidente della Regione*. No! Omaggio a Sturzo, omaggio a Lenin, a Gramsci e, poi, ne facciamo un altro a Pisolini!

No, ascolti!

Noi abbiamo fatto una programmazione dentro parametri dati su un sistema, dato che per la velocità con la quale devono essere spesi questi soldi, vorrei che non dipendesse dalla Regione, nel senso che, se domani si sblocca il finanziamento e non abbiamo i progetti esecutivi da mandare in gara, il Governo dirà che siamo stati incapaci, noi come siciliani, a spendere e se li riporterà di nuovo a Roma.

Bene! La scusa gliel'abbiamo tolta tutta.

Ovviamente, dipende dai finanziamenti. Vi garantisco, per quel che mi riguarda, di avere avuto un colloquio già oggi con il sottosegretario De Vincenti e già per la prossima settimana ci sarà un incontro per lo sblocco dei conti.

Quindi, non è che ci stiamo dormendo oppure abbiamo magicamente fiducia nelle cose, è chiaro che abbiamo fatto un patto e questo patto è per sua natura l'impegno fra due soggetti.

E' chiaro che il Governo controllerà quello che facciamo noi, ma noi controlleremo quello che fa il Governo nazionale, non è che staremo zitti, così come sicuramente non starà zitto, anche perché io, fino ad adesso in questi quattro anni, non è che abbia beneficiato di chissà quali comprensioni e mi pare che sia stata dura. Eh!

Sui rifiuti: se non ci fosse stato questo "fesso" probabilmente i rifiuti sarebbero stati per strada; sulla questione del bilancio che sarebbe in dissesto; sulla questione della sanità bloccando intenzioni sicuramente non molto corrispondenti alle esigenze dei siciliani e anche sul Patto del Sud.

Ma, come tutte le cose pattizie, proprio per loro natura, così come il Parlamento nazionale non condivide il Patto per il Sud a livello generale, è altrettanto vero che non c'è alcun titolo giuridico perché il Parlamento regionale le condivida sul piano formale.

Se, poi, volete fare riferimento al fatto se sia stato o no coinvolto, vorrei ricordare che la programmazione, la delibera di Giunta del dicembre 2015 è stata oggetto di osservazioni critiche da parte della Commissione 'Bilancio'; ci siamo riuniti più volte e confrontati con la Commissione 'Bilancio' della quale fanno parte tutti i Gruppi politici che ci ha dato indirizzi, indicazioni di scelte generali, non particolari - perché sarebbe stato grave -, che abbiamo condiviso e che hanno rettificato quella programmazione del 2015.

Così come per esempio, non è vero che non sono stati sentiti i sindaci, perché sul bando di riqualificazione urbana i comuni non ammessi sono stati tutti informati, hanno avuto il tempo per presentare le deduzioni, laddove sarà stato possibile recuperarli saranno recuperati.

Per quanto riguarda la graduatoria della riqualificazione urbana, tutti i progetti ammissibili sono finanziati. Non sono pubblicati nell'ultima deliberazione di Giunta perché siccome il finanziamento della graduatoria sarà in *overbooking* in considerazione del 15 per cento di ribassi medi, è ovvio che

gli ultimi della classifica saranno finanziati e ci sarà una terna dirigenziale nei prossimi giorni che inserirà questo, per cui tutti sono finanziati.

Se, poi, ci sono questioni che attengono alla programmazione generale, che non sono rientrati nei criteri di questo Patto, non è finita qui la programmazione. Noi siamo disponibili nei confronti del Parlamento, nei confronti dei sindaci, ci possono essere stati anche errori - non capisco perché non ci possano essere - che in ogni caso, se sono stati fatti, lo sono stati in buona fede, e che io intendo assolutamente far correggere perché è chiaro che non c'è un atto amministrativo che può avere i requisiti della perfezione.

Cosa abbiamo fatto per il resto delle province? Tutti i 2 miliardi 320 milioni. Perché 1 miliardo va alle città metropolitane perché i finanziamenti che sono inseriti per le città capoluogo delle città metropolitane in questo programma, su 2 miliardi 320 milioni, 150 milioni di euro riguardano soltanto le città capoluogo. Il resto riguarda tutta la Sicilia. La maggior parte dei finanziamenti, il 70 per cento circa, riguarda le zone interne della Sicilia, proprio in considerazione delle vie provinciali, le vie del dissesto, eccetera, quindi le zone più povere della Sicilia.

Nella maggior parte riguarda i piccoli comuni e anche questa non è una scelta elettorale, perché se si deve dare un finanziamento lo si dà ad una città grande piuttosto che ad una piccola, perché proprio in considerazione delle difficoltà che hanno questi comuni, dei problemi storici che si portano, della disattenzione storica che hanno avuto, quindi è una inversione di marcia.

Per il resto vi chiedo una cosa: se si spenderanno questi soldi o meno non potrà essere un processo alle intenzioni. Se il Governo ce li darà o meno, non è che non li darà perché quella è una presa di posizione ideologica. Il Governo ci deve dare i soldi. Voi ritenete che se il Governo non ci dovesse dare i soldi, Renzi potrebbe più tornare in Sicilia? Quindi, è un impegno pubblico sottoscritto di fronte al popolo siciliano, da me e da Renzi che ci mettiamo la faccia. Ovviamente, così come il Governo nazionale, Renzi, ha detto alla Valle dei Templi che controllerà tutto quello che fa il Governo siciliano, io debbo dire, con altrettanta chiarezza, che controllerò la tabella di marcia del Governo nazionale perché se i soldi ce li danno l'estate prossima nessuno potrà venire a rimproverarmi o dire che non abbiamo fatto i bandi di gara e su questo vigileremo. Vi assicuro che dai primi segnali che ricevo dal Governo, compreso un colloquio che ho avuto con la Presidenza del Consiglio, oggi, i soldi arriveranno ed arriveranno presto.

Io spero sinceramente di avere contribuito, per il resto vi ringrazio, anche delle criticità che sono state rappresentate, sicuramente mi sento meno felice quando sento l'amministrazione regionale che dovrebbe essere come la mafia perché dice 'cu sa sente, cu si punge sa sente' e io sto tranquillo perché un 'mi punciu'!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grasso, proponente della mozione.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa mozione è una mozione datata. Purtroppo, siamo arrivati al dibattito in maniera molto tarda e mi assumo anche la responsabilità di questo perché avrei dovuto chiedere la calendarizzazione molto prima.

Il Governo ha cercato - mi assumo la responsabilità solo per una questione di etica istituzionale - di dilatare la discussione e proprio per etica istituzionale e per rispetto istituzionale non si è insistiti nell'avere calendarizzata prima perché si chiedeva una concertazione. Non le posso dire, Presidente, che sono soddisfatta del metodo della conduzione degli interventi e della modulazione del Patto per il Sud, per me restano sempre delle criticità. Criticità che secondo il mio parere devono essere, possono essere ancora oggi, riviste.

Se lei ha dato a quest'Aula la disponibilità, vorrei che vedesse meglio tutti gli interventi e non solo, visto e considerato che li hanno programmati i Dipartimenti. Non si può prendere a progetto solo un pacco progetti e dimenticare che c'è una programmazione 2007/2013 e mi dispiace che sia andata al macero perché non ha portato alcun risultato tranne il fatto che sono stati rendicontati progetti retrospettivi datati 10 anni fa.

Lo stesso discorso dell'*overbooking*. Assolutamente no! Perché per *overbooking* si intende che all'interno di una graduatoria alcuni progetti, ovvero quelli in coda, non sono stati finanziati.

All'impiantistica sportiva stiamo finanziando 50 milioni di euro che già avrebbero dovuto trovare copertura con altre fonti di finanziamento.

Dico solo due parole per l'assessore Croce. Lei ieri diceva che si meravigliava perché sono della provincia di Messina. Io non ho fatto e non sono scesa nel dettaglio dei progetti o dei comuni perché laddove ci sono esigenze non bastano 12 milioni di euro, ma addirittura di più perché il sindaco si è visto insultato da un comunicato di cittadini perché una frazione da 7 anni ancora aspetta di essere finanziata.

La sottoscritta ha rinunciato ad un finanziamento del consolidamento dicendo all'assessore Croce: "posso aspettare perché ci sono comuni con più grave dissesto rispetto al comune di Caprileone", quindi vorrei che la stessa onestà intellettuale che contraddistingue la sottoscritta ce l'abbia anche il Governo perché per me la politica è rigore. Io vengo da una scuola dove mi hanno insegnato che la politica è rigore. E non transigo! Poi ci sono comuni e, io mi auguro, che l'assessore Croce valuti anche questi progetti e li inserisca al più presto nella programmazione comunitaria; mi riferisco al comune di Raccuglia, mi riferisco al Comune di Ucria visto che dobbiamo elencare i comuni, mi riferisco al comune di S. Angelo di Brolo ed a tanti altri comuni che sono in una situazione di grave dissesto finanziario e non possono aspettare, così come stiamo aspettando noi da sette anni, l'ordinanza, l'esecuzione dell'ordinanza 65 di protezione civile che risale al 2009, al tempo del Governo precedente. Quindi, vi sono comuni come quello di Caprileone che dal 2009 aspettano un'ordinanza di protezione civile.

Perché l'emendamento alla mozione? L'emendamento alla mozione, vorrei dirlo chiaramente all'Aula, non era un emendamento che voleva bloccare il Patto per il Sud. Il Patto per il Sud si blocca con i ricorsi al TAR, non si blocca con gli emendamenti alla mozione. L'emendamento era per dare attuazione al Patto per il Sud. Siccome noi riteniamo ed abbiamo la preoccupazione che quei mille cantieri non partano subito, noi diciamo: "fate una ricognizione dei progetti esecutivi immediatamente, quelli che sono esecutivi fateli partire domani mattina", l'emendamento della mozione dice questo. Fate una ricognizione puntuale degli interventi progettuali inseriti nel Patto e domani mattina questi interventi, se entro un mese il Rup vi certifica la cantierabilità, fateli partire.

Dopo vi diciamo dare priorità agli interventi cantierabili inseriti nelle precedenti programmazioni o nelle procedure già attive, perché se si sceglie una procedura non possono entrare di traforo altri progetti che non avevano le finalità del bando per cui hanno presentato.

Le faccio un esempio. Se c'è un bando per i centri storici e tutti partecipano al bando per i centri storici, se ci sono comuni che hanno partecipato a quel bando ma non è coerente il progetto perché è fuori dal centro storico, deve essere finanziato; ma non può essere finanziato solo questo, devono essere finanziati anche gli altri comuni, perché altrimenti c'è una disparità di trattamento e una discrasia con la delibera 185 di Giunta regionale che dice che ogni Comune della Sicilia deve avere almeno un progetto di riqualificazione urbana - l'avete detto voi - per il miglioramento della qualità della vita.

Io ho fatto il mio dovere, il mio dovere di parlamentare e, soprattutto, prima del mio dovere di parlamentare, di rappresentante che è sempre stato mortificato, mortificato in ogni progettualità.

I comuni dal 2005 producono progetti, c'è un parco progetti alla Regione da fare paura e mi dispiace che è andato via l'onorevole Cimino perché è stato Assessore per la programmazione e presso il suo Assessorato, assessore per l'economia, altro che parco progetti che non ha saputo vigilare sulla programmazione 2007-2013, perché è dal 2007 che questa Sicilia non spende un euro. E questo lo sanno, prima di tutto, gli amministratori che con molti sacrifici fanno progetti, presentano progetti e partecipano ai bandi. Oggi sono sfiduciati. Quindi, per ridare fiducia e, soprattutto, per rimettere in moto l'economia con l'edilizia attivatevi e fate partire domani mattina.

Presidente, l'emendamento alla mozione può pure non approvarsi, perché non può essere una prova di forza fra l'emendamento presentato dall'onorevole Grasso che ha le finalità che vi ha detto

e l'emendamento che ha presentato il PD che non ha niente a che vedere con il Patto per il Sud ma che è incentivare la programmazione comunitaria.

Voi vi siete assunti la responsabilità delle scelte, voi vi assumete la responsabilità di fare partire domani mattina i progetti cantierabili, immediatamente, di fare partire quei mille cantieri che in questo momento la Sicilia ha bisogno che partano. Vi ricordo che in Finanziaria noi, come opposizione, abbiamo chiesto che venissero introdotti cantieri di lavoro, 100 milioni di euro; ancora non c'è traccia di un bando e la gente fuori sta morendo di fame, non ha più come vivere, perché con quei cantieri di lavoro per la Sicilia, per i comuni, si realizzavano opere pubbliche e si dava la possibilità a tanti poveri disgraziati di lavorare. Noi non abbiamo certezze, io soprattutto credo - così come è stato per le ordinanze - che questi cantieri, purtroppo, non partono.

Ecco perché io posso pure ritirare l'emendamento, perché se dobbiamo fare il mio emendamento e l'emendamento del PD non c'entra nulla. Votare l'emendamento del PD è niente. Il Governo, oggi, si sta assumendo la responsabilità che i progetti sono cantierabili e che partiranno.

PRESIDENTE. E, quindi, lo ritira?

GRASSO. Non lo ritiro.

PRESIDENTE. Prima aveva detto "posso ritirarlo".

GRASSO. Posso, ma non lo ritiro.

PRESIDENTE. Può, ma non lo ritira. Ai fini di comprendere quello che dobbiamo fare, onorevoli colleghi se prendete posto, cortesemente.

CORDARO. Posso chiedere all'onorevole Anselmo di ritirarlo?

PRESIDENTE. Perché lo dovrebbe ritirare l'onorevole Anselmo? Non è intervenuta dicendo che può ritirarlo. La domanda l'ho fatta all'onorevole Grasso.

CORDARO. Lo stavo chiedendo io.

PRESIDENTE. Non si è aperta la questione. Se lei ha seguito l'intervento della sua collega di Gruppo, l'onorevole Grasso è stata chiara: "posso ritirarlo"; perfetto. In effetti, su queste cose, dopo il dibattito, sarebbe opportuna una mozione condivisa. Questo era il senso.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Lei non interviene perché si è chiuso il dibattito.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, Se il Governo fa la dichiarazione secondo cui non può condividere le critiche politiche ma accoglie i suggerimenti che ci sono rispetto all'esiguità dei progetti, la necessità di allargare – cosa che ho dichiarato nel mio intervento conclusivo – anche di verificare ingiuste esclusioni e di verificare, anche rispetto ai comuni esclusi, la possibilità di inserimento con altre risorse, credo che lo spirito della sua mozione sia accolta e a quel punto non ha senso neanche votarla.

GRASSO. Vi state assumendo la responsabilità di quello che dite!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Mi sto prendendo la responsabilità di fare proprie le questioni, le indicazioni che provengono sia dalla maggioranza che dalle opposizioni quindi entrambe le mozioni le ritengo accolte, non ovviamente dove esprimono la critica politica perché quello fa parte di tutte le mozioni.

PRESIDENTE. La mozione non si può ritirare, si possono ritirare gli emendamenti alla mozione.

Ricordo che è stato presentato dall'onorevole Grasso l'emendamento 524.1, e successivamente l'emendamento 524.2, degli onorevoli Anselmo ed altri.

Se si approva l'emendamento 524.2 della maggioranza, alla fine si voterà l'intera mozione che porta la firma dell'onorevole Grasso, perché la mozione è unica - questo è il senso - con tutte le indicazioni che sono contenute.

Era un invito formulato dal Governo al ritiro sulla base da quanto da lei esposto, onorevole Grasso, ma l'emendamento dell'onorevole Anselmo rimane.

GRASSO. Io ritiro il mio emendamento se lo ritira anche l'onorevole Anselmo.

PRESIDENTE. In questo caso andremo a bocciare la mozione.

GRASSO. Non posso ritirare l'emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Grasso è la sua mozione questa. L'ha illustrata lei. Se si integra con un ordine del giorno presentato dalla maggioranza diventa la mozione dell'Aula.

La mozione non appartiene più alla sua disponibilità.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Onorevole Grasso, nella sua mozione c'è scritto che non abbiamo approvato il bando per la riqualificazione urbana. Le faccio presente che la Giunta di giovedì scorso l'ha approvata quella graduatoria, l'ha inserita.

Sto parlando dell'emendamento dove c'è scritto questo e risulta già cosa fatta, quindi è in parte superato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18.40, è ripresa alle ore 18.46)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che all'emendamento 524.2 è stata apposta la firma dei presentatori della mozione, Grasso ed altri.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione la mozione n. 524, così come emendata.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Onorevoli colleghi, la prossima settimana vi è necessità di indire una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, magari mercoledì 5, per vedere anche l'andamento sul rendiconto e sulla delibera dei cosiddetti debiti fuori bilancio che dovremmo trattare martedì.

C'è anche una richiesta del Presidente della Regione per trattare il disegno di legge che riguarda i rifiuti. Nella stessa conferenza dei Capi Gruppo vorrei porre all'attenzione di tutti i Gruppi parlamentari sulla questione delle tariffe aeree; c'è un disegno di legge voto che è stato depositato già nel mese di aprile, ci possiamo fare promotori di un ordine del giorno, e se vogliamo – però, con forza - possiamo portare avanti oltre che il dibattito, un'azione politica incisiva d'intesa fra Parlamento e Governo.

Comunicazione relativa al disegno di legge n. 1218

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che nel comunicato dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del 13 settembre 2016, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta 360 di pari data, era stato individuato - come priorità per la II Commissione legislativa 'Bilancio' - l'esame del disegno di legge n. 1218 "Disposizioni contabili".

Al riguardo faccio presente che il superiore disegno di legge è correlato all'altro (1240) di "approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2015".

Pertanto, poiché la II Commissione non ha ancora esitato per l'Aula il citato disegno di legge n. 1218, lo stesso, ai sensi dell'art. 68 bis del Regolamento interno dell'ARS, è iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea Regionale Siciliana nel testo del proponente, previo parere di copertura della Commissione Bilancio.

L'Assemblea ne prende atto.

Poiché la Commissione Bilancio è la Commissione referente per il disegno di legge 1218, la stessa, nella persona del suo Presidente, renderà in Aula, il prescritto parere.

Così rimane stabilito.

Onorevoli colleghi, l'Aula è rinviata a martedì, 4 ottobre 2016, ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 68 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO, DEL DISEGNO DI LEGGE:

"Disposizioni contabili". (n. 1218)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - "Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2015". (n. 1240/A)

Relatore: on. Vinciullo

- 2) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Laccoto

3) - “Istituzione del Garante regionale della famiglia”. (n. 1086/A)

Relatore: on. Rinaldi

IV - SVOLGIMENTO DELL'INTERROGAZIONE:

N. 3025 – Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

V - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLLO –
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI –
ZAFARANA – ZITO

VI - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

VII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –
MANGIACAVALLLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA – CAPPELLO

VIII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO –
CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA –
MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA –
TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

IX - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.
DI GIACINTO - CORDARO - PANARELLO
PANEPINTO - RUGGIRELLO - SUDANO -
FALCONE – TAMAJO

X - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 290 – Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento.

(16 aprile 2014)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

XI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 531 – Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari.

(4 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

XII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 537 – Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio.

(16 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

La seduta è tolta alle ore 18.50

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO**Interrogazioni**

- con richiesta di risposta orale:

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per la salute, premesso che nel mese di settembre 2014 in Calabria sono stati segnalati numerosi casi di infestazione di apiari causati dal piccolo scarabeo degli alveari *Aethina tumida*;*

preso atto che le segnalazioni in Calabria si sono succedute per tutto l'autunno, con 60 focolai nel 2014 e 22 focolai nel 2015;

accertato che in Sicilia si è registrato un solo focolaio nel mese di novembre 2014, nel comune di Melilli, in provincia di Siracusa, con il riscontro di soli due esemplari adulti del parassita, presso un apiario che aveva effettuato attività di nomadismo in Calabria;

tenuto conto che il mancato riscontro di uova e/o larve del parassita depone per il fatto che i due adulti del parassita si erano introdotti in Calabria e che nessuna attività riproduttiva si era verificata sino e successivamente all'arrivo dell'apiario in Sicilia;

visto che a seguito degli importanti e preoccupanti casi accertati, il Ministero della salute ha ritenuto necessario dettare misure restrittive e di salvaguardia, imponendo la delimitazione di zone di protezione e sorveglianza e la distruzione di tutti gli apiari riscontrati infetti e del materiale apistico, miele e attrezzature compresi, facente parte degli stessi apiari;

valutato che la Commissione europea, dal canto suo, ha adottato la decisione di esecuzione 014/909/UE del 12 dicembre 2014, con la quale sono state imposte misure di protezione, consistenti nella restrizione (divieto) allo spostamento di materiale apistico vivo (pacchi d'api, regine, bombi) dalle regioni Calabria e Sicilia sino al 31 maggio 2015;

preso atto che anche la Regione siciliana, attraverso i servizi veterinari delle province di Catania e Siracusa, ha avviato una straordinaria attività di epidemiosorveglianza sul territorio, che ha confermato la mancata circolazione negli apiari siciliani del piccolo scarabeo degli alveari;

considerato che il 28 maggio 2015, la Commissione Europea ha adottato la decisione di esecuzione 2015/838/UE, con la quale vengono prorogate le restrizioni, già imposte alla Calabria e alla Sicilia, con la decisione del 12 dicembre 2014 e sino al 30 novembre 2015 ciò nonostante in Sicilia non ci fossero stati avvistamenti del parassita;

tenuto conto altresì che con la recente decisione di esecuzione 2015/1943/UE del 27 ottobre 2015, la Commissione Europea ha prorogato le misure restrittive imposte alla Calabria e alla Sicilia sino al 31 marzo 2017 e ciò, si ribadisce, nonostante il mancato riscontro del parassita a seguito della imponente attività di epidemiosorveglianza che i servizi veterinari siciliani hanno svolto e continuano a svolgere tutt'ora;

visto infine che tale stato di cose sta penalizzando, sino al collasso, le aziende apistiche siciliane che, da un lato, sono impossibilitate a effettuare attività di nomadismo fuori regione e, dall'altro (aspetto ancora più importante), sono impossibilitate a poter vendere materiale apistico vivo (pacchi

d'api e regine) in altre parti del territorio comunitario, a tutto beneficio dei produttori di altre regioni, dove non si ha evidenza certa della mancanza del parassita e dalle quali non giungono notizie circa lo svolgimento di attività di sorveglianza epidemiologica;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano di dover intervenire presso la Commissione Europea e i Ministeri della salute e delle politiche agricole, alimentari e forestali, per una modifica dell'ultima decisione di esecuzione, con l'esclusione della Regione siciliana dalle misure di restrizione imposte;

se non ritengano di dovere richiedere al Ministero della salute l'adozione di un piano di controllo su tutto il territorio nazionale, con particolare riguardo per le regioni contigue a est e a nord della Calabria, rendendo fruibili i dati dell'attività di sorveglianza epidemiologica;

se non ritengano di dovere dichiarare, qualora la Commissione Europea non si ravveda, lo stato di emergenza, con l'adozione di misure economiche volte a compensare le ingenti perdite che il settore dell'apicoltura sta registrando in Sicilia;

se non ritengano, infine, di dovere avviare una seria politica di settore volta alla valorizzazione del comparto apistico siciliano che, oltre a fornire ragguardevoli volumi di prodotto, rappresenta una eccellenza nazionale per le caratteristiche qualitative degli stessi prodotti e del materiale apistico vivo». (3506)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, con la circolare prot. n. 56383 del 16/11/2015, indirizzata ai Servizi centri per l'impiego della Sicilia, ha ricordato i limiti derivanti dal Decreto interministeriale n. 83473 dell'1/8/2014 sull'istituto della Cassa integrazione guadagni in deroga;

preso atto che nella fattispecie, l'Assessorato regionale citato, nelle Circolari de qua ha richiamato la nota del 23/10/2014, con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, su esplicito quesito, ha ribadito l'inapplicabilità degli ammortizzatori in deroga agli enti di formazione professionale;

accertato che il decreto interministeriale n. 83473 dell'1/8/2014 sull'istituto della Cassa integrazione guadagni in deroga, all'art. 2 comma 3 riconosce il trattamento in deroga alla normativa vigente esclusivamente alle imprese di cui all'art. 2082 del codice civile;

tenuto conto che appare evidente che, secondo le disposizioni di che trattasi, emerge una volontà esplicita del Governo nazionale, di negare la concessione di ammortizzatori sociali in deroga ai lavoratori della formazione professionale, in quanto non riconducibili alla qualificazione di impresa individuata dall'art. 2082 del codice civile;

visto che oggi più che mai, in Sicilia, in seguito allo smantellamento della formazione professionale siciliana, i lavoratori del settore, rimasti senza lavoro, necessitano di strumenti adeguati a sostenere il loro disagio economico e sociale;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano necessario valutare, con l'urgenza del caso, la possibilità di estendere la concessione di ammortizzatori sociali, in deroga alla normativa vigente, anche ai lavoratori del settore della formazione professionale, al fine di contribuire attivamente ad attenuare il loro disagio ed evitare che, ancora una volta, gli effetti di una politica di governo inefficace ricadano completamente sui lavoratori della formazione professionale, già fortemente provati dalle recenti vicende che hanno travolto il loro settore lavorativo». (3507)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la direzione generale dell'ASP di Catania, con nota prot. n.105171 del 19 ottobre 2015, comunicava al Rettore dell'Università di Messina la volontà di recesso dalle convenzioni fra l'Università di Messina e, appunto, l'ASP di Catania, per i corsi di laurea in Infermieristica e Fisioterapia, tenutisi presso il Presidio Ospedaliero di Caltagirone;

considerato che la soppressione del citato corso sta creando parecchi disagi agli studenti iscritti, costretti a trasferirsi a Messina per proseguire gli studi, ed il conseguenziale danno economico alla cittadina del catanese di almeno 800 mila euro l'anno per il solo indotto;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire per far ripristinare ed avviare, già dal prossimo anno accademico, il corso di Infermieristica e Fisioterapia, previa riconferma della convenzione intercorsa fra l'Università di Messina e l'ASP di Catania, da svolgersi sempre presso il Presidio Ospedaliero di Caltagirone;

se non ritengano necessario reperire le somme occorrenti per il funzionamento dei corsi, a salvaguardia dei numerosi studenti costretti a trasferirsi nell'Ateneo di Messina, con i relativi disagi e sacrifici di natura economica». (3508)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il Consorzio per le autostrade siciliane gestisce il tratto autostradale che da Rosolini porta fino a Cassibile;

preso atto che da mesi, lo svincolo autostradale di Noto, in direzione Siracusa, è chiuso al traffico;

tenuto conto che non si conoscono le motivazioni per le quali questo svincolo sia chiuso, dal momento che, invece, la Rosolini-Cassibile si percorre senza alcuna difficoltà;

considerato che la chiusura dello svincolo di Noto sta causando notevoli problemi ai cittadini che volessero raggiungere Siracusa oppure le altre province siciliane;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per far sì che il CAS si attivi per mettere in atto tutte le procedure per riaprire al traffico questo svincolo, che è di fondamentale importanza per la Città di Noto e per tutta la provincia di Siracusa». (3509)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

- con richiesta di risposta scritta:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che l'istituzione dell'Albo Unico Regionale dei professionisti, com'è noto, è, allo stato attuale, regolato dal d. lgs. n. 163/2006 che prevede l'affidamento di incarichi professionali per corrispettivi inferiori alla soglia di cui all'art. 91, comma 1, pari a 100.000 euro i.v.a. ed oneri previdenziali esclusi;

visto che:

l'elenco degli operatori economici è l'unico elenco dal quale i soggetti di cui all' art. 2 della l.r. 12 luglio 2011, n. 12, possono attingere per le procedure di affidamento di cui all'allegato II A, categoria 12, del citato d.lgs 163/2006 anche per l'affidamento dei servizi inferiori alla soglia di cui all'art. 125, comma 11 pari a 40.000 euro iva ed oneri esclusi;

la scelta del contraente cui affidare l'incarico è effettuata mediante la procedura dell'offerta economicamente più vantaggiosa da una commissione, istituita ai sensi dell'articolo 8 della richiamata legge regionale 12 luglio 2011, n. 12;

considerato che il 14 maggio 2015 è stata chiusa l'ultima fase di aggiornamento dell'albo unico regionale dei professionisti ex lege' n.12/2011;

rilevato che il comma 4 dell'art. 12 della legge regionale n.12/2011 impone all'assessorato delle infrastrutture e della mobilità, di aggiornare l'albo unico con cadenza almeno semestrale con le modalità ulteriormente chiarite dal comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n.13, parte I, del 30 marzo 2012, con il quale si chiarisce che le domande per l'inserimento nell'albo unico regionale previsto dal citato art.12 l.r. 12/2011 potranno essere trasmesse solo successivamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet dell'assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità di apposito avviso corredato dalla relativa modulistica;

rilevato, inoltre, che i numeri della disoccupazione giovanile riferiti alla regione Sicilia sono cresciuti in modo esponenziale negli ultimi anni e che molto spesso centinaia di giovani

professionisti abilitati ancorino la propria prospettiva lavorativa anche, se non soprattutto, sull'immensa mole di contrattualistica pubblica che da qui ai prossimi mesi verrà a generarsi in Sicilia grazie all'avvio di programmi comunitari indirizzati ai vari settori economici;

per sapere:

per quale ragione siano stati violati i termini imposti dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale 12/2011 in merito all'aggiornamento dell'albo unico dei professionisti;

se non ritengano opportuno procedere immediatamente all'aggiornamento dell'Albo, considerato che l'ultima riapertura dello stesso è avvenuta nel mese di maggio del 2015». (3510)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA GRECO G.